

LA LOTTA AL COVID

Scartata l'idea della Dad per i soli studenti non vaccinati. La sottosegretaria Floridia (M5s): «Si investa piuttosto sulla sicurezza»

Si torna in classe senza rinvii

Il governo non cede alle pressioni dei governatori: la scuola ripartirà in presenza il 10 gennaio

ANDREA CAPELLO

... Scuola avanti tutta. Dopo le vacanze di Natale gli studenti torneranno regolarmente in classe il 10 gennaio. Il premier Draghi non modifica la sua linea stop-

pando sul nascere le ipotesi di uno slittamento, messe in campo da alcuni governatori regionali.

La questione - riferiscono fonti qualificate - non è sul tavolo. Oggi pomeriggio la Conferenza delle Regioni si riunirà proprio per approfondire il tema della gestione dei contatti, in particolare quelli in ambito scolastico. D'altra parte, a chiedere un rinvio della didattica in presenza di «20/30 giorni» era stato in primis il governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Una misura che, a suo dire, consentirebbe di «raffreddare il picco

di contagio, che avrà a gennaio probabilmente un'altra spinta, e di sviluppare, in questi giorni, la più vasta campagna di vaccinazione possibile per la popolazione studentesca».

Anche per il governatore della Toscana, Eugenio Gianni, uno slittamento di un paio di settimane vista l'attuale situazione epidemiologica sarebbe «ragionevole». Un avvertimento in tal senso arriva dalla fondazione Gimbe. «Se decidiamo di tenere aperte le scuole, bisognerà chiudere qual-

cos'altro perché non abbiamo tanti margini per far circolare il virus», sottolinea il presidente Nino Cartabellotta.

Nessuna modifica in vista anche per i protocolli delle quarantene. L'idea di mandare in dad solo gli alunni non vaccinati in caso di positivi in classe, infatti, sarebbe discriminatoria.

Inoltre in circostanze di eccezionale e straordinaria necessità dovuta all'insorgenza di focolai è prevista la possibilità di derogare dall'attività in presenza con chiusure isolate.

«Si continui ad investire risorse per la sicurezza, anzi si aumentino le risorse per la scuola, e si migliori il protocollo affinché sia più efficace», dichiara la sottosegretaria al ministero dell'Istruzione, Barbara Floridia, esponente del M5S.

Contrari pure i sindacati e i presidi. «Immaginate in una classe di scuola primaria, dove il tasso di vaccinazione è piuttosto basso per vari motivi, noi avremmo di 25 bambini o 20 che stanno a casa con la dad e 5 che stanno in classe. Si perpetuerebbe questa frattura molto forte a livello formativo che secondo noi andrebbe evitata ad ogni costo», lo

scenario prospettato da Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma e del Lazio.

Piuttosto i lavoratori del settore chiedono regole chiare in attesa che il tasso di vaccinazione fra gli alunni aumenti pure nella fascia pediatrica. A questo va aggiunta l'attività di screening, anche attraverso la struttura commissariale del generale Francesco Paolo Figliuolo.

Il fronte dello slittamento

*È guidato dal campano De Luca
«Di fronte a questi numeri dei contagi spostare tutto di 20-30 giorni sarebbe meglio»*

5-12

Anni
La fascia di popolazione più giovane per la quale è stata autorizzata la vaccinazione

Quarantene

*Nessuna modifica alla disciplina attualmente in vigore
I sindacati: «Pretendiamo regole più chiare»*



Difficoltà
Sotto, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi



Peso: 51%